



il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)

QUANTO E' BRUTTA QUESTA BELLEZZA



Se penso alla bellezza fisica, immediatamente la mia mente si sofferma ad un concetto di equilibrio. Se è vero che "non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace", non è vero in altresì modo che è bello ciò che ci impongono (a meno che quel bello non sia corrispondente a ciò che a noi piace). Lo stereotipo di bellezza fisica che oggi viene bombardato tramite TV, riviste, Internet è per me davvero agghiacciante e allo stesso tempo mortificante per l'essere umano in quanto tale.

Ho sempre pensato che rispettare il proprio corpo sia un esercizio fondamentale per fare in modo che questo involucro dell'anima, dell'intelletto, sia predisposto ad ospitare la bellezza spirituale, la ricchezza intellettuale,

nei migliori dei modi. Una automobile con un buon motore e ancor più bella se la sua carrozzeria risulta essere curata e mantenuta.

Ho sempre pensato anche che uno dei modi per rispettare la vita condivisa con il proprio partner sia quello di cercare di mantenersi il più belli possibile per lei/lui, perché, sempre a mio avviso, è un atto dovuto in onore di quel sentimento grandioso che è l'amore e che conserva in sé una componente fondamentale di passione. Ma tutto questo può accadere senza l'ausilio di un fondamentale asse di equilibrio, proporzionale al tempo e alle circostanze della vita?

Per quanto mi riguarda nel mio essere uomo, non mi piacciono assolutamente queste ragazze perfettamente finte che vengono ritoccate con bisturi, computer e con altre diavolerie col solo fine di imporre uno standard di bellezza assurdo che riesce a distruggere la già fragile psiche di ragazzine (come se già non dovessero fare i conti con pochi dilemmi in questo mondo d'oggi!) e spinge gli uomini ad avere degli standard di donna che non esistono (ringraziando Dio!). Se per assurdo fossi io in giuria ad uno di questi concorsi penso che la maggior parte delle volte alzerei la paletta con un rotondo "0": senso di vuoto, di catastrofe. La bellezza è unica, non è uno stampino ed ogni essere umano è unico nelle sue caratteristiche dominanti così come nei suoi difetti. Ripeto, non vorrei che travisaste le mie parole, trascurarsi a mio avviso è un grande errore, ma non accettare il reale ed inesorabile trascorrere del tempo e delle responsabilità credo sia assurdo. Mia nonna era stupenda, con i suoi capelli bianchi, la sua pelle assalita da quelle rughe che contraddistinguevano la sua esperienza... Sofia Loren per me, ad esempio, non è una nonna. E non lo dico ribaltando un mio standard di bellezza per le nonne, ma per il semplice motivo che nel reale invecchiarsi ciò che è accaduto a mia nonna ed a un miliardo di altre, risulta essere un fenomeno naturale... chi non accetta di invecchiare è come andare ad appiccicare le foglie in autunno agli alberi per evitare che cadano. Sarò sempre felice di andare in palestra per piacere a mia moglie e a me stesso, così come mia moglie sarà sempre entusiasta di tonificare il proprio corpo e di curare la propria alimentazione per piacere a me e a sé stessa, ma nel momento in cui avremo delle difficoltà normali o no di vita, non ci rifugeremo reciprocamente a scaricare da Internet foto di donne/uomini stupendi con la bava alla bocca. Io sarò sempre innamorato di mia moglie, cresceremo insieme, con la promessa davanti a Dio che ci siamo fatti di rispettarci sempre nella buona e nella cattiva sorte. Anche davanti al tempo e davanti le responsabilità, cercheremo di essere sempre belli, non scordandoci di essere... umani!

Emiliano Finistrella

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Problemi di indifferenza	pag. 2
Emergency: quale pace?	pag. 3
Mega scariche e proverbi	pag. 4
Noi esseri umani... le bestie!	pag. 5
Fezzano nel mondo con www	pag. 6
Dalla nostra Rubia in Brasile	pag. 7
Pro Loco: primo maggio	pag. 8
Burundi: costruzioni di case	pag. 9
Roxy Team: tra DVD e Brasile	pag. 10
Borgata: le iniziative	pag. 11
Girare il mondo sul divano	pag. 12
Sei di Spezia se...	pag. 13
Cruciverba fezzanotto e...	pag. 14
Sorrisi, arte e poesia	pag. 15
Giocando a carte...	pag. 16

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

CAINO E ABELE

Leggendo alcune riviste ho avuto modo di soffermarmi su alcuni articoli, non certo sconosciuti, ma a mio avviso di notevole importanza. Qualcosa mi dice che, molti, lette le prime righe preferiscano mettere la testa sotto la sabbia per sentirsi in questo modo con la coscienza a posto. Quante persone ci sono sparse per il mondo, ed anche molto vicine a noi, che soffrono per la nostra indifferenza? ...Per la loro provenienza? A causa della nostra generalizzazione, la loro provenienza, a volte, si trasforma in una delle più temute pestilenze. Conosciamo tutti quel tragico fatto di cronaca in cui ad una innocente sposa fu tolto il diritto di rientrare nella propria casa dopo un pomeriggio di spesa per mano di un "disgraziato" immigrato straniero. Quanto mi ripugnano certe violenze non servirebbe che lo scrivessi. Voglio comunque scrivere quanto mi ripugni, allo stesso modo, che si generalizzi su quella od altra popolazione. Queste persone vanno punite in modo adeguato ed in base a ciò che hanno fatto con leggi e giustizia proporzionali al misfatto, cose, purtroppo, da noi inesistenti per cui sarebbe bene venissero giudicati nel loro Paese d'origine (ciò che ho scritto potrebbe essere frainteso, specifico, quindi, che sono assolutamente contrario alla pena di morte). Ma la generalizzazione no, non mi sta bene. Conosco alcune persone di queste etnie diverse dalle nostre, con alcune sono amico e posso garantire sulla loro onestà e rettitudine. Quando penso a queste cose mi viene da soffermarmi e chiedermi: "Ma noi italiani, siamo tutti santi? Le patrie galere ospitano solo stranieri? Quanti morti si contano, annualmente, nelle faide camorristiche, mafiose o per semplici, stupidi fatti di cronaca in questa nostra bella, istruita e affaristica Italia?". Facciamoci un esame di coscienza e, prima di criticare chi parla una lingua diversa dalla nostra, guardiamoci allo specchio e poniamoci alcune domande. Capiremo quindi che queste persone che vengono da noi con scopi tutt'altro che lavorativi, trovano il campo già arato da nostri connazionali, pronto da seminare, tanto, come già scritto sopra, nessuno controlla il tipo di semenza. Quanto sarebbe bello che tutto quel fiume di denaro che scorre nell'alveolo del traffico delle armi, della droga e della prostituzione improvvisamente cambiasse provenienza e scorresse in un alveolo più limpido, più puro e potesse essere confluito in questi paesi. Pensate alla felicità di queste persone che potrebbero finalmente vivere nel proprio territorio, nella terra nella quale sono nati ed hanno avuto le loro origini, con la loro dignità di esseri umani senza essere continuamente costretti a scappare da guerre e dittatori. Se poi proviamo a spostarci più a sud, troveremo l'Africa, una terra in cui ogni giorno cinquemila bambini muoiono per malattie legate alla mancanza di acqua potabile e servizi igienici. In Madagascar alcuni villaggi tra i più poveri usano ancora l'acqua del fiume, i loro servizi igienici, se così possiamo chiamarli, non sono collegati alla rete fognaria, possiamo quindi immaginare come sia facile che le falde acquifere vengano facilmente inquinate e finiscano nei fiumi stessi le cui acque vengono anche usate per dissetarsi. Motivo principale della morte di questi bimbi sono, infatti, diarrea, tubercolosi e malattie respiratorie. Non parliamo poi della violenza sulle bambine, un'indagine statunitense, condotta a livello mondiale, ha verificato che l'83% delle ragazze tra i 12 e i 16 anni, che frequentano una scuola pubblica, subisce ogni genere di molestia, psicologica e sessuale... In Tanzania tra il 2003 e il 2006 oltre 14.000 bambine sono state espulse da scuola perché incinte, vittime di uomini che hanno approfittato della loro povertà. Questi sono solo piccoli esempi, poche gocce di quel mare in burrasca che rischia di travolgerci e sbatterci come dei fantocci di pezza nella battaglia di qualche spiaggia se insisteremo con la nostra distrazione, se insisteremo a non voler tentare di governare la nostra barca flagellata dalle onde. Ricordiamoci che tutto è possibile, basta volerlo. Un'ottima medicina, che consiglio caldamente, contro questa nostra apatia è il contatto con persone che nella vita, apparentemente sono state più sfortunate di noi. Si avete letto bene, "apparentemente". Sono persone stupende, persone che col loro modo di fare, di vivere ti fanno chiedere e pensare se il "diverso" non sei tu. Questa è una sensazione che provo spesso, per esempio quando vado a trovare Paolo (Paoletti), il nostro amico e redattore. Paolo è una persona speciale, sempre con il sorriso sulle labbra, una persona che, dall'interno del "suo" poncho (spero si scriva così) collegato alla macchina che gli permette di respirare ti sa trasmettere solo gioia di vivere. Mi risuona sempre nella mente la risposta al mio saluto quando entro nella sua camera: "Com'è Pà?", dico io "Bene, grazie", risponde lui. Penso che non esista nessun chimico farmaceutico in grado di elaborare una medicina migliore. Tutti questi "Paolo" dovrebbero essere conosciuti, e praticati, dalle persone che tanto odio e tanta cattiveria covano nel loro cuore, dopodiché sono convinto che, col tempo qualcosa potrebbe cambiare. Alcune persone che tanto fanno soffrire il prossimo per la loro fame di potere e di denaro conoscendole, dialogando con loro, mi auguro, capirebbero che le cose più importanti nella vita sono la salute, il rispetto e l'amore verso il prossimo. Se viene a mancare anche un solo ingrediente di questa ricetta, ogni forma di potere ed ogni cospicua cifra avranno lo stesso valore di un pezzo di carta straccia. Concludo quindi facendovi riflettere, ancora una volta, ed esternandovi la mia felicità, il mio senso di appagamento interiore e, soprattutto, quella "cosa" indescrivibile che si prova ogni qualvolta ci si trovi al loro diretto cospetto od anche solo a comunicare telefonicamente con coloro che solitamente nella società vengono riconosciuti come "diversamente abili" ma, nella realtà, sono molto, ma molto più abili di noi.

Gian Luigi Reboa

BONALITA' CON EMERGENCY

QUALE PACE?

Ultimi mesi del 2002 e primi 2003: nell'imminenza dell'attacco all'Iraq, il "popolo della pace" è venuto clamorosamente in luce. Il New York Times lo definiva "seconda superpotenza del mondo" (poco di che compiacersi: la qualifica di "superpotenza" mal si concilia con il nome di pace).

Dopo l'avvio della guerra in Iraq, pur nel suo intensificarsi e nel suo estenuante protrarsi, l'evidenza, l'estensione e l'intensità di questa volontà di pace sono apparse in costante declino.

Al netto di considerazioni sulla tenuta nel tempo dell'attenzione e della tensione, scontate l'assuefazione e la rassegnazione, qualcosa resta tuttavia su cui interrogarsi.

Non è confortante l'idea che il "popolo della pace" esista soltanto grazie alla guerra, della quale avrebbe peraltro minori tenuta e stabilità.

Non è bello che aggregazione e consapevolezza si producano a mo' di riflesso condizionato, solo in presenza di stimoli esterni, solo nella fase acuta degli stimoli. Tornano spettri già conosciuti e dimenticati: armi di distruzione di massa attribuite, in questa replica, all'Iran (tranne una consonante, tutto identico, anche il petrolio). E tornano minacce di guerra preventiva.

Ne sarà rianimato il "movimento per la pace"? Meglio senz'altro i "pacifisti in sonno" che un "riposo eterno" inflitto con bombe a migliaia di persone, come cura preventiva.

Se i movimenti per la pace sono a così breve conservazione e durata, non dipenderà da qualche ingrediente insano della loro composizione?

Si passa con disinvoltura da urlati "senza se e senza ma" a magnanime "comprensioni" per i problemi di un partito, di una coalizione, di un governo. Il ripensamento è un valore e la complessità è proficua. L'equivoco e la confusione no.

E' un equivoco ritenere la pace compatibile con la guerra ed è un equivoco ritenere la guerra unico presupposto della pace. E' confusione pensare la somma di questi due equivoci come dotata di senso.

La pace necessariamente "ripudia" la guerra, ma non consiste esclusivamente in questo ripudio. Ha senso compiuto in sé stessa. E' pace promuovere ed esigere giustizia ed uguaglianza. E' pace riconoscere a tutti gli esseri umani l'accesso ai beni che rendono possibile l'esistenza. Rispettare e non violentare l'ambiente nel quale tutti viviamo e altri vivranno dopo di noi.

Accettare e apprezzare le diversità è pace. E' pace superare il concetto di "straniero". Tutto questo traccia un cammino e si lascia esprimere senza alcun ricorso alla parola "guerra". Per parte nostra, curare le ferite di guerra ci ha condotti a curare le malattie della miseria e della fame, a curare chi, in un mondo senza pace, non può provvedere da sé a curarsi. Un solo, immutato percorso di pace ha guidato e guida Emergency tra proiettili e malaria, mine e malformazioni, granate e cardiopatie: dal Ruanda all'Iraq, dalla Cambogia all'Afganistan, dall'Eritrea alla Sierra Leone, allo Sri Lanka, al Sudan...

Carlo Garbagnati - www.emergency.it

**Per scaricare gratuitamente gli arretrati,
inviare i tuoi articoli, essere sempre informato
sui nostri progetti di solidarietà, visita il nostro sito:
WWW.IL-CONTENITORE.IT**

**PER CHIUNQUE VOGLIA CONTRIBUIRE A DISTANZA
AI NOSTRI PROGETTI DI SOLIDARIETÀ
RICORDIAMO CHE DA OGGI LO POTRÀ FARE VERSANDO
L'IMPORTO DESIDERATO
SULLA CARTA POSTE PAY N° 4023 6004 4594 1422
INTESTATA A GIAN LUIGI REBOA.**

Il versamento in poste pay si può fare alle poste al costo di 1,00 € a prescindere dell'entità dell'offerta.

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

I DONI

Ombre e luci nella mia vita
il buio, mai, tu eri con me
nessun rimpianto:
ho accolto la tua volontà
e per ogni primavera
ho avuto un fiore.
Per ogni notte
una stella
per ogni tempesta
un arcobaleno
per ogni amicizia
un dono
per ogni esperienza
una scoperta
per ogni figlio
uno stupore.
Sei grande, mio Dio, sei buono.

Cirilla (Gabry Bovis)

DONNA

E nell'universo
vedi scorrere
giorni
ora chiari
ora cupi
come nubi cangianti
dal sole
negli amori di secoli
rivivi da sempre
la madre
poi l'uomo
e tuo figlio.
E passa così
nel cuore di donna
la gioia
il dolore
sgranato
a chicco di rosario
mentre preghi
o ridi
o piangi.

In memoria Alda Roffo

26 MARZO 2008

L'amore è un seme che la terra
ormai non conosce più.
Prova a riseminarlo
senza risparmi ovunque ti trovi
non importa se trovi ostacoli
il seme nasce in mezzo ai sassi
e l'aria che innalza le nuvole
porterà il seme dove l'amore
nasce spontaneo.

Nonna Lidia (Pais)

NO ALLE MEGA-DISCARICHE!

Riflettendo sulle possibili tecniche da adottare per risolvere l'angosciante problema che turba un po' tutti (chi per un motivo chi per un altro, chi perché inquisito e sotto inchiesta, chi perché sepolto da cumuli di pattume, e via discorrendo) ho pensato che, se la raccolta differenziata è il metodo più intelligente, facile, ecologico ed economico per smaltire i rifiuti, la vera rivoluzione da compiere in futuro investe il modo stesso di produrre beni di consumo, ridimensionando il tenore di vita materiale vigente nelle società occidentali, eccessivamente consumistiche e distruttive. Ovvero attuando una drastica riduzione dell'opulenza e della produzione di immondizia, che in tal modo è più facile da recuperare e valorizzare in termini di materiale riciclabile.

Per quanto riguarda la questione rispetto all'immediato, so solo che non è giusto che altrove, ad esempio sul Formicoso in Irpinia (una bellissima zona piena di verde, ancora pura e incontaminata) o in altre splendide comunità montane, si aprano o riaprano mega-discariche per accogliere le tonnellate di spazzatura che le popolazioni di Napoli (giustamente) non vogliono e/o non possono più accettare. Allora: in quali posti si devono e si possono destinare i cumuli di monnezza che seppelliscono Napoli e dintorni?

Di rimando, io insisto che non è giusto insozzare ed avvelenare zone e paesaggi che sono ancora puliti, belli da vivere e da vedere.

La soluzione più equa e più saggia sta forse nel vecchio e sempre valido adagio popolare che recita: *un po' per uno non fa male a nessuno*. Ma, per carità, niente mega-discariche, né in Alta Irpinia né altrove!

Lucio Garofalo

LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

Tra questi sei proverbi che sto per proporvi, su uno penso valga la pena di fare una breve considerazione. Dice il proverbio: "Brutta cosa è imitare gli altrui difetti". E fin qui non ci sarebbe nulla da obiettare. Il guaio è, secondo me, che in questi tempi in cui siamo bombardati da messaggi di ogni genere, purtroppo, anche grossi difetti non solo non vengono riconosciuti come tali, ma sovente vengono fatti passare per cose buone. Ed ecco gli altri proverbi.

1. La stanchezza è il miglior materasso 2. Nessun sapore vale quando c'è troppo sale 3. Chi vuole tutto a "fagiolo" vive sempre da solo 4. Quasi tutti gli uomini che valgono molto, hanno dei modi semplici. 5. Compenso anticipato, lavoro ritardato. Al prossimo mese.

Marcello Godano

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

DIRITTO ALLA VITA

Beh non c'è da stupirsi che al giorno d'oggi la vita di una persona valga davvero poco... quante volte al giorno sentiamo dire: "Perde la vita per difendere il suo incasso... trentenne ucciso per cento euro", oppure: "Strage familiare, alla base sembra esserci una depressione che durava già da anni"? Questa cosa ormai passa sotto i nostri occhi quasi come un fatto di routine a cui, purtroppo, le nostre orecchie si sono abituate. Ma, se ci fermiamo a riflettere, è sconvolgente come la vita, che è la cosa più bella che abbiamo ricevuto in dono, sia anche la cosa più fragile, precaria e, paradossalmente, "di poco valore" che abbiamo! Non voglio fare una morale sulla vita e sul perché andrebbe rispettata, penso che ognuno di noi sappia di avere tra le mani una cosa preziosa anche se non lo dimostra concretamente, ma questo nostro mondo è malato e i livelli a cui stiamo arrivando sono davvero allarmanti. Secondo voi, ad esempio, è possibile fare dell'arte uccidendo un essere vivente da sempre amico e fedele all'uomo? Beh io la vedo come una cosa assolutamente nemmeno lontanamente pensabile eppure è ciò che è successo nel 2007 con Guillermo Vargas Habacuc. Ebbene questo "illustre artista" ha preso un cane da strada e lo ha legato al muro della sua galleria "d'arte" facendolo morire di fame e di sete davanti agli interessati spettatori dell'opera. Ma non è assurdo? Ormai non sappiamo davvero cosa inventarci... e gli spettatori? Ammiravano, naturalmente... ma siamo impazziti? La cosa più assurda (voi mi direte "perché non è finita qui?") è che la prestigiosa Biennale centroamericana ha pure premiato la bestialità e la crudeltà di questa persona invitandolo a riprodurre l'opera d'arte nella Biennale del 2008. Cosa posso dire per commentare questa cosa? Posso solo raccontare un'altra bestialità commessa in Cina che prevede la possibilità da parte degli uomini di "appendere" letteralmente gli animali, siano essi bianchi cani dal pelo lungo o orsetti, e scuoiarli da vivi per ricavare le pellicce. La pratica consiste in un vero e proprio scotennamento dopo il quale l'animale, sanguinante e agonizzante, è lasciato a se stesso per morire "in pace". Ma cosa vogliamo dire dopo queste cose? Crediamo ancora alla bontà e alla generosità del genere umano? Crediamo ancora alla nostra civiltà, che rimarchiamo considerevolmente confrontandoci con i pellerossa, ad esempio, che vivono "come incivile e animali allo stato brado"? La verità è che il materialismo è ciò che muove le azioni dell'uomo che venderebbe tutto ciò che di più caro ha, anche la sua anima, per guadagnare e speculare sui più deboli, lasciati nell'ignoranza per convenienza, trattati come cani da chi dice di essere civile e abbandonati da una società che, come la nostra, da seguito solo ai prescelti. Se volete vedere il video di come si ricavano le pellicce, visitate il sito <http://www.furisdead.com/feat/ChineseFurFarms> (la visione è molto forte, io ho spento a metà perché non ce la facevo più)... è davvero sconvolgente e lascia molto colpiti e turbati per giorni!

Poi, se qualcuno ha voglia di commentare la cosa e dare luogo ad un dibattito sicuramente interessante, può rispondermi sul nostro mitico "Contenitore".

Spero che, dopo questo articolo e dopo tutto ciò che ognuno di noi sa già, si eviti di comprare animali per sfizio e abbandonarli e si dia loro il rispetto che meritano in qualità di esseri viventi... lo scorso numero ho parlato della vita umana, con questo articolo concludo il mio viaggio nella vita in generale, di chiunque essa sia!

Valentina Maruccia

MOMENTI DI FELICITÀ

In un campo di grano e papaveri,
noi due eravamo distesi,
vicini, fra le labbra un filo d'erba
col sapore di miele.
Nella tua mano
quella mia stringevi,
i nostri occhi navigavano nell'eternità
dell'immenso azzurro cielo.
Mentre raggi di sole
abbracciavano un limpido mattino
e illuminavano ogni cosa
fino al tramonto.
Nella notte ho sognato
questo momento di felicità.

Paolo Perroni

OBBIETTIVO

I poeti scrivono dall'Inferno
delle atrocità dei diritti soffocati,
dei sentimenti imprigionati
cercando di traghettare
l'anima cosciente
nel paradiso dei sogni,
delle speranze
e dei liberi sentimenti
dove al centro del tutto c'è "l'essere".

Stefano Mazzoni

VORREI

Vorrei,
tenerti qui accanto
e ad ogni momento
goder del tuo volto
nel riso o col pianto.
Vorrei,
dolce amica, sentire ogni volta,
ogni volta più forte
quel flusso che passa
e poi mi attraversa
il cuore e le ossa.
Vorrei,
toccare la tua gioia
in quegli istanti,
negli acuti più alti per poi
dirti le parole più dolci
oppure star lì ad ascoltarti.
Vorrei,
le tue mani in mezzo ai capelli
e le mie dita (dietro la nuca)
fra i tuoi così corti.
Vorrei udire il tuo canto.
Vorrei i tuoi occhi,
i tuoi occhi sui miei
ma tu non ci sei.

Alfio Santocono

FEZZANO E LA SUA STORIA

IL CONTENITORE SU INTERNET - WWW.IL-CONTENITORE.IT

Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia San Giovanni Battista di Fezzano (Portovenere)



Il Contenitore
Il giornalino, le iniziative, la solidarietà

Home | Chi siamo | Progetti | Archivio uscite | Bang!!! | Multimedia | Muretto | Amici

NEWS LETTER

Iscriviti per ricevere periodicamente tutte le news relative alle uscite de "Il Contenitore" e a tutte le attività ad esso correlate.

Nome:

E-mail:

Insieme per
SIMONE

Buonavita in
Burundi

Buonavita con
EMERGENCY

Buonavita in
Brasile

ULTIME USCITE

Gennaio/Febbraio 2008
Il Contenitore >>>

Dicembre 2007
Il Contenitore >>>

Gennaio/Febbraio 2008
Bang!!! >>>

Dicembre 2007
Bang!!! >>>

INVIA IL TUO ARTICOLO

"Il Contenitore" è aperto a tutti e chiunque voglia parteciparvi lo può fare inviando gli articoli a:
ilcontenitore@email.it

Ritengo di non aver nulla da eccepire su ciò che Emiliano ha scritto nel numero di novembre a proposito di Internet e del nuovo sito de "Il Contenitore" (condivido pienamente), e così pure sulle informazioni relative all'esplorazione del medesimo che la bravissima Emanuela ha fruito nella pagina successiva per far conoscere tutte le possibilità che esso ci offre. Vorrei invece soffermarmi un momento sulle sensazioni che uno come me, può provare alla vista di ciò che compare nel monitor dopo aver effettuato un semplice "clic" di mouse sull'indirizzo del sito. Forse i più giovani tutto questo lo avvertono ben poco perché col computer ci sono cresciuti e sono portati a considerare normale tutto quanto questo potente mezzo di comunicazione mette loro a disposizione. Tanto per fare un paragone, quando ero ragazzo io, per fare una telefonata interurbana, bisognava prenotare dalla "Elsa" o da "Giulio" (il telefono non lo aveva quasi nessuno) e a volte ci volevano ore per avere il collegamento; figuriamoci un'internazionale! Oggi anche i ragazzini delle elementari hanno in tasca un telefonino cellulare che permette loro di parlare e di scambiare messaggi dovunque e con chiunque. Quindi, tornando ad Internet, sapere che chiunque, in ogni angolo del mondo, può aprire una "finestra" con una bellissima visione del nostro paese, può sfogliare pagine di un giornalino a tiratura e a diffusione limitata come lo è "Il Contenitore", scambiare messaggi e venire a conoscenza di iniziative, notizie e avvenimenti che in altri tempi, sarebbero rimaste confinate al paese o a quelli limitrofi, beh, mi provoca sensazioni non facili da spiegare; sensazioni che oscillano tra lo stupore, il timore e l'entusiasmo. Sei consapevole di avere a disposizione una fantastica macchina super veloce che ti consente di spostarti in un baleno, in qualsiasi parte del mondo, superando ogni barriera; il che ti stupisce e ti spinge ad usarla con sempre più entusiasmo ma nello stesso tempo ti incute un certo timore al pensiero che tutto ciò che fai o che scrivi, una volta messi in rete, può finire sotto gli occhi di milioni e milioni di persone. E' qualcosa di veramente straordinario! Ed è sull'onda di queste emozioni che mi auguro di dare al giornalino, seppur nei limiti delle mie modeste capacità, sempre il meglio del mio piccolo contributo; augurio che mi sento di estendere a tutta la redazione perché ora, veramente, tutto il mondo ci può guardare.

Marcello Godano



SÃO MARTINHO



Recadinho

agência de idéias
(41) 3282-1676

Ilustração: Lizlani Witt/Rosemére Cordeiro
Texto: Rosemére Cordeiro
Todos os direitos reservados



Uma Páscoa Feliz!

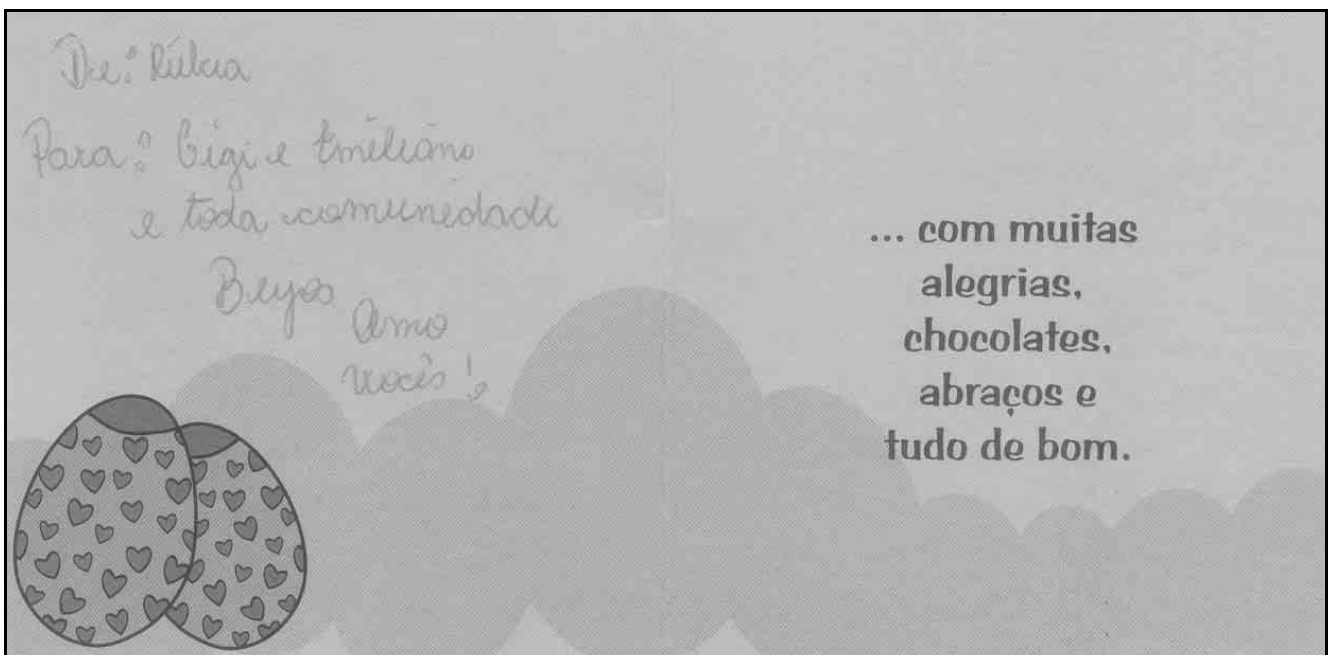


Rio De Janeiro, 28 febbraio

O là Padrini, come state? Io sto bene, come avete passato il Natale e Capodanno? Grazie a Dio io li ho passati bene, spero che voi li abbiate passati nella pace di Gesù. Ora vi racconterò un po' di quel che mi è successo in questo inizio dell'anno. Cominciando da Capodanno, quando sono andata nella Regione dei Lages per commemorare il passaggio dell'anno alla spiaggia con i miei vicini, è stato ottimo. Nel carnevale, sono stata due settimane a casa di mia zia nel centro di Rio, è stato molto buono perché ho fatto varie passeggiate, sono stata allo "shopping", alla spiaggia, al cinema, ai birilli, a fare spese. Ora arrivano le lezioni, sono super entusiasta, poiché andrò a una nuova scuola. E pure arriverà il mio compleanno, compirò 16 anni, non volevo compiere 16 anni perché i 15 sono la migliore fase della vita. Ricordate quando ho detto che stavo facendo il corso della Sao Marthino? Allora, il corso è finito, ora sto facendo uno "stage" là nella sede della Sao Marthino. Chi mi supervisiona è Luzia, e va benissimo, sto imparando cose nuove. Adesso sto solo aspettando che mi chiamino ad una intervista per un impiego. Bene, desidero augurarvi una felice Pasqua, con Gesù nel cuore. Vi amo! Che Dio benedica tutti voi!"

Rubia

N.B.: Non dimenticate di inviarmi lettere e fotografie!



PROLOGO - FEZZANO

PLATONE

Cìò che Platone scrisse "qualche anno fa" ricalca perfettamente ciò che oggi purtroppo sta accadendo, come avrà fatto a prevedere così perfettamente il futuro? Pongo alla vostra attenzione lo scritto avuto in dono dall'amico Marcello. G. Luigi Reboa

Quando un popolo, divorato dalla sete di libertà, si trova ad avere a capo dei coppieri che gliene versano quanta ne vuole, fino ad ubriacarlo, accade allora che, se i governanti resistono alle richieste dei sempre più esigenti sudditi, sono dichiarati tiranni. E avviene pure che chi si dimostra disciplinato nei confronti dei superiori è definito un uomo senza carattere, servo; che il padre impaurito finisce per trattare il figlio come suo pari, e non è più rispettato, che il maestro non osa rimproverare gli scolari e costoro si fanno beffe di loro, che i giovani pretendono gli stessi diritti, la stessa considerazione dei vecchi, e questi, per non parer troppo severi, danno ragione ai giovani. In questo clima di libertà, nel nome della medesima, non vi è più riguardo né rispetto per nessuno. In mezzo a tanta licenza nasce e si sviluppa una mala pianta: "la tirannia".

Platone (la repubblica) libro VIII

L'ESTATE INIZIA AD AVVICINARSI...

Nella sede della nostra Pro Loco locale, fervono i preparativi per la festa del primo maggio, ovvero la ormai attesa sagra delle fave e del formaggio; se le condizioni climatiche saranno buone (incrociamo tutti le dita!), la manifestazione si svolgerà di fronte allo stand della Pro Loco sito alla marina (di fronte allo scaletto), se il clima invece sarà sfavorevole sarà organizzata all'interno del centro sociale. Ricordiamo che le fave ed il formaggio saranno disponibili sia per pranzo che per cena, così come potranno essere comprate per poi gustarle a casa (ovviamente finché non esauriranno!). Continuano i preparativi per l'appuntamento più atteso dell'anno da noi fezzanotti, la tradizionale festa del nostro Santo Patrono San Giovanni Battista... ma presto su queste pagine ne sapremo di più!

Anche l'organizzazione della sfilata per il Palio del Golfo in collaborazione con la Borgata Marinara continua... e ne vedrete delle belle!

Al prossimo mese!

Emiliano Finistrella

con la collaborazione di Gianna Sozio



Pavimentazione antinfortunistica per accesso all'isola ecologica della Valletta...

Prima di usufruire di tale servizio, raccomandatevi al vostro "Angelo Custode" ed... ad un bravo ortopedico!

Gian Luigi Reboa



BONAVITA IN BURUNDI

20.03.08

Carissimo, non mi sono dimenticato della tua bontà, solo che ultimamente invece di diminuire gli impegni sono aumentati. Non sono capace di dire di no... anche se tutti continuano a dirmi di essere un po' più buono con me stesso. Credevo che la cooperativa mi desse una mano in poco tempo ma vedo che l'organizzazione, programma, contabilità sono realtà che li superano. Dovrò seguirli ancora per tanto tempo, togliere dalla loro testa la mentalità generale dei capi politici loro: nessun sforzo, guadagno esagerato e... fallimento sicuro come sono tutte fallite le cooperative create fino ai nostri giorni... per fortuna mi ascoltano ogni tanto... sanno che se sono un po' duro lo faccio per il loro bene. Ma ogni canto caro Emiliano mi assale un senso di scoraggiamento... questa maledetta guerra appena passata relativamente ha rovinato tanta gente, distruggendo tanti valori veri lasciando nella povera gente paura ed incertezza. Avanti è Pasqua, liberazione vita nuova, fiducia nuova... anche Lui sembrava un fallito deriso da tutti... eppure da quella Croce è scaturita speranza e forza. Per non perdere poi l'abitudine ora mi sono messo a lavorare con i ragazzi di strada tanti ex ragazzi militari. Non è facile, ma so che ogni ragazzo tolto dalla strada... ho tolto un brigante alla società. Lavoro con 46 ragazzi, tanti stanno imparando a fare il muratore, altri saldano, altri gli idraulici, alcuni gli elettricisti ecc... ma nella mia povera testa, visto che non hanno niente, ne genitori (uccisi), ne terreno dove installarsi, dare loro una casetta con un pezzo di terreno. Lo stato mi avrebbe dato un terreno per una ventina di casette, poi a Kamenge ho recuperato del terreno per una trentina di casette... il terreno è della Diocesi pagato da noi... ma ora è là senza fare niente... la Diocesi prima di costruire qualche cosa passeranno degli anni allora avanti. Alla Diocesi ho lasciato un pezzo di terreno...e perché non devo riuscire? Penso sia una cosa bella ed utile. Per ora ti lascio... passata la Pasqua spero di trovare un po' di tempo. Durante tutta la quaresima ho avuto sì o no tre giorni liberi per me... un po' poco ma ho fatto qualche cosa per gli altri. Buona Pasqua anche a... ho già dimenticato il nome a tua moglie. Si diventa vecchi.

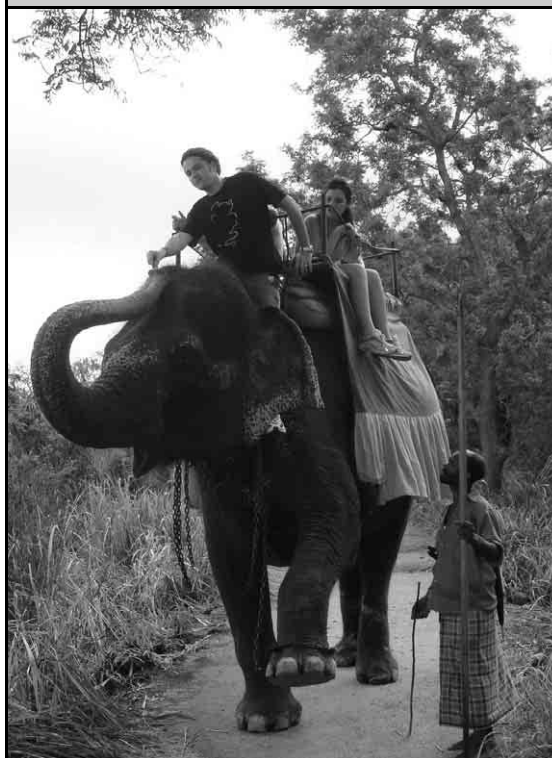
Padre Bepi

SUL COMODINO...



Qualche numero fa ho ricordato un grande giornalista: Enzo Biagi. In questa bellissima fotografia, in compagnia proprio di quest'ultimo, c'è un altro grandissimo giornalista che, a mio avviso, ogni giovane reporter dovrebbe ricordare come esempio da seguire: Indro Montanelli. In questa Italia dove l'informazione ormai è al macero, non esito ad estendere la mia riconoscenza a queste due stelle di onestà intellettuale, impegno e sincera serietà. Un abbraccio! *Emiliano Finistrella*

IN BACHECA...



Un bellissimo ricordo del nostro più bel viaggio di sempre!

Emiliano ed Emanuela Finistrella

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi:
CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

WWW.ROXYBAR.IT



IL nuovo DVD mensile ROXY BAR in edicola, un viaggio nel cuore del carnevale di Salvador de Bahia in Brasile... troppe cose da raccontare.

E' l'energia delle emozioni che ha riportato il DVD Roxy Bar in edicola. Credo che, meglio di me, sia questa mail di Alice che può descrivere il DVD mensile Roxy Bar: *"Ieri sera sono tornata a casa tardi, ho acceso la tv mentre mangiavo, ho guardato 5 minuti del Festival, mi è venuta l'orticaria, ho messo il DVD nuovo del Roxy Bar e ho guardato quello. Non so cosa sia che ne fa qualcosa di diverso, forse l'umanità che ne esce. C'è la vita lì dentro, c'è la morte, c'è l'arte, ci sono scelte di vita, c'è musica, ci sono persone. Ho riso da matti guardando Ricky Portera e la sua mamma. Ho cantato*

con le lacrime agli occhi con Andrea Parodi e ho scoperto che il mio ex fidanzato, appassionatissimo di fumetti, non era un deficiente a passare ore su quelle robe lì. Magnus trasmette, nella tua intervista tanta dolcezza, tanta semplicità, e le tavole che mostri sono incredibili. Ho invidiato Pamela Des Barres, non tanto per le persone con cui è stata lei, ma per la pulizia con cui parla di sogni realizzati, sogni d'amore. Un concerto per qualcuno che non c'è. Non sai quanto sia bello aspettare l'uscita del DVD, ogni mese, e poi goderselo magari da sotto le coperte in questa fredda città. Red, ti voglio bene. Alice".

Brasile... Volevo partire per una vacanza. Eugenio Conti della Neos e Danilo Turletto della Franco Rosso mi hanno paracadutato a Costa do Sauipe, a 100 km da Salvador. Non sapevo neppure che c'era il carnevale. Fortunatamente avevo chiamato Max De Tomassi, che conduce la domenica notte il programma "Brasil" su Radio RAI. Mi ha dato qualche numero di telefono che si è rivelato utilissimo.

Il carnevale di Salvador è fantastico, perché non è fatto di costumi o carri elaborati (come quello di Rio), ma è solo musicale. Enormi TIR, che si chiamano Trio Elettrico, con sopra le star più importanti della musica brasiliana sfilano suonando nei 4 km di un percorso che va da Barra (il molo col faro) a Ondina. E ci sono altri due percorsi cittadini. Mi sono ritrovato immerso in quella che è nel Guinness dei primati come la manifestazione pubblica con maggior affluenza di pubblico e una delle più pericolose. E qui ho avuto la conferma di cosa significhi energia. Nonostante la Franco Rosso mi avesse messo a disposizione quattro guardie del corpo, me ne sono andato in giro da solo, accompagnato da Paulo, una guida fantastica. Naturalmente con telecamera Panasonic e macchina fotografica Nikon. Nella calca della gente, gli italiani che incontravo sgranavano gli occhi e la frase ricorrente era: *"Red, ma tu sei pazzo! Come fai a non essere ancora stato aggredito e derubato?!?"*. In realtà io ero tranquillo, sapevo che non mi sarebbe successo nulla. Ero anche eccitato da quello che stavo documentando, sia sul Trio Elettrico di Daniela Mercury che dei Figli di Gandhi, a cui si è aggiunto Gilberto Gil, che oggi è anche Ministro della cultura brasiliano.

Quando ho visto passare Carlinhos Brown, su un SUV dai vetri oscurati, gli ho mostrato il DVD Roxy Bar con in copertina Jovanotti. Lui mi ha fatto cenno di seguirlo. Mi ha spiegato che era incasinatissimo (il percorso che fanno cantando dura circa 7 ore e lo ripetono tutte le notti per una settimana) ma che avessi filmato. Così ho accompagnato Carlinhos per un po' del tragitto, filmando e fotografando. Ho anche dato la macchina fotografica a Paulo che, pur non avendola mai usata, ha fatto scatti buoni.

Chiara, della Franco Rosso, mi ha poi organizzato una giornata in cui siamo andati in giro per Salvador. Sono andato a trovare la statua omaggio a Vinicius De Moraes a Itapoa. Ho chiesto di andare a visitare anche la favela Candeal, dove Carlinhos Brown ha girato il film-documentario "El milagro de Candeal". Sono stato ad Arempepe, in un villaggio hippy dove si erano rifugiati 40 anni fa Mick Jagger e Janis Joplin... Meglio delle parole parlano queste foto e racconteranno i filmati che inserirò in uno dei prossimi DVD mensili Roxy Bar...

Red Ronnie - www.roxybar.it



ROXY BAR DVD OGNI MESE IN EDICOLA!!!

BORGATA MARINARA



“L'Odissea” - Sfilata del 1983. Da destra: Mauro Danubio, Fabrizio Dorgia e Piero Mazza.

Domenica 16 marzo presso la trattoria La Bitta si é svolta la cena della borgata con gli equipaggi senior e junior. L'iniziativa, che é partita dai giovani del paese, é stata un successo perché eravamo quasi una cinquantina. I vogatori hanno apprezzato questo gesto perché si sono sentiti circondati dall'affetto e dal supporto dei borgatari. Per questo motivo vogliamo ringraziare tutti quelli che hanno partecipato ma anche chi purtroppo per vari impegni non é potuto esserci.

Durante la riunione di venerdì 28 marzo si é discusso dei vari temi ed attività che vogliamo portare avanti in questo anno.

La sfilata é sicuramente uno dei temi focali. Come già molti di voi sanno quest'anno abbiamo scelto come tema la vita di Simonetta Cattaneo Vespucci che fu per anni musa ispiratrice delle opere del Botticelli e che nacque (probabilmente) e visse per un periodo del 1400 a Fezzano. L'impegno ed il lavoro soprattutto per la creazione dei costumi sarà grande. Chiediamo quindi a tutte le persone che hanno idee e un po' di tempo libero di darci una mano per realizzare al meglio la sfilata e magari, perché no, anche di vincerla!

Vi ricordiamo che tutti i venerdì dopo cena ci trovate al centro sociale.

Altre importanti iniziative saranno sicuramente l'organizzazione della festa della borgata, il tesseramento dei soci e la mostra fotografica. Per quanto riguarda la festa la nostra idea é di farla a fine maggio o i primi di giugno. A metà aprile quindi organizzeremo una riunione aperta a tutti per definire le date, il menù e per organizzare il lavoro.

Per il tesseramento invece si é deciso assieme alla dirigenza di partire nel mese di aprile con la sottoscrizione delle tessere per coinvolgere maggiormente tutti i fezzanotti nell'attività della borgata.

Le idee e la voglia di fare non ci mancano. La cosa che ci inorgoglisce é sapere che tutto quello che facciamo, giusto o sbagliato che sia, lo facciamo per il nostro grande paese. Siamo una tra le più importanti borgate del golfo, é giusto continuare ad esserlo.

Vi ricordiamo infine che stiamo continuando a raccogliere le fotografie storiche dei palii e delle sfilate per realizzare la mostra fotografica in occasione della festa del Santo patrono.

*Per il comitato della Borgata Marinara Fezzano
Gianni Del Soldato e Linda Vannini*

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

NON HO MEMORIA

Fotografie
ingiallite,
patinate
dal tempo.
Fotografie
conservate
con fervore
sul canterale.
Parole
sbiadite,
frammentate
da un lampo.
Parole
ormai remote
tremolate,
da voce
quasi astrale.
Immagini, e
descrizioni,
mi conducono
a te,
padre mio.
Ti prese
il destino
la fatalità;
strappandoti
a me, piccolino.
Niente
potei fare,
per chiedere
misericordia
e pietà,
per te e per me
che divisi,
non possiamo
tenerci
più, per mano.
Seppur
la mente,
è priva
di ricordi,
il mio cuor
certamente
conserva
il tuo amor.

Vittorio Del Sarto

TENTAZIONE

Questo angolo di paradiso
così vicino all'inferno
da percepirne il calore
è il luogo dove ogni angelo si ferma
se ha scordato la via
per ritornare.
Riposati anche tu
ma non chiudere le ali.
Non lasciare che passi un'ora
o non potrai ripartire.

Fabrizio Chirolì

GIRO DEL MONDO SUL DIVANO

Volete vedere le Olimpiadi di Pechino oppure trascorrere un fine settimana a New York, ma il vostro portafoglio piange? Non disperatevi. Vi siete mai chiesti quanti divani o letti per gli ospiti ci sono nelle case di sei miliardi di anime sparse per il mondo? Vi risponde www.couchsurfing.com (dove "couch" significa divano e la parola "surfing" dà l'idea del "saltare da un divano all'altro"). E' un sito internet, nato nel 2004 dall'idea di Casey Fenton, un giovane programmatore informatico del New Hampshire: mette in comunicazione diverse persone che ospitano o vogliono essere ospitate in ogni angolo della Terra. Un nuovo modo di viaggiare: niente albergo o Bed & Breakfast, si va da chi mette a disposizione una stanza, un divano in salotto, o un angolo del giardino per piantare la tenda. E si conosce un Paese o una città in compagnia di chi li abita. A costi zero. E senza mai essersi visti prima. Sono più di 400.000 gli iscritti a Couchsurfing.com. Una è Raffaella Bona, 27 anni, neolaureata, appena tornata dopo aver "surfato" per un anno: per lei India, Thailandia, Vietnam, Australia, Canada e Argentina, non hanno più segreti. "Non solo si dorme gratis. Ognuno ti dà quello che può: un caffè, un panino. Poi ti fa da cicerone per la città. Insomma, viaggiamo sola, ma non ero mai sola". Il vero Couchsurfer, o "surfista", è aperto, ha un forte spirito d'avventura ma, soprattutto, è disponibile. Dai 18 agli 80 anni, non c'è limite di età. Studenti, ma anche manager in trasferta di lavoro. In genere i surfisti hanno un livello di istruzione abbastanza elevato e una buona conoscenza della lingua straniera. "Si parla inglese. E per chi non conosce bene le lingue, è un'ottima opportunità per fare pratica", dice Maurizio Mangano, 48 anni, informatico e anima del gruppo di Milano. E spiega: "Iscriversi a Couchsurfing.com è facile. Basta andare sul sito, inserire una breve descrizione di se stessi: interessi, gusti musicali, libri preferiti, poi si indica la propria disponibilità e si aggiunge qualche fotografia". Viaggiando virtualmente nel sito si scopre che: Eduardo offre casa a Bariloche, in Patagonia, Jasmine alle Isole Vergini mette a disposizione una sistemazione per "gente tranquilla" ed Enrique aspetta visite nella spagnola Vigo. "Una volta scelta la destinazione si prende contatto sul sito, ci si scambia indirizzo e numero di telefono e, zaino in spalla e biglietto aereo in tasca, ci si dà appuntamento dall'altra parte del globo, senza conoscersi". "Magari una ragazza alla prima esperienza va da un'altra ragazza", aggiunge Sara Genovese, 26 anni, studentessa di Pavia. "Ospitare non è obbligatorio", aggiunge Jakob Sternbach, organizzatore di eventi altoatesino, di 33 anni, "molti in trasferta per lavoro contattano i "surfisti" solo per condividere una birra". Ogni occasione è buona per ritrovarsi. Avere sempre gente attorno può essere stancante, ma c'è chi non riesce a farne a meno. Ce lo dice Mimmo Panza, 29 anni, barese, impiegato in banca a Milano: "Senza ospiti mi sento solo. Con Couchsurfing ti fai amici in mezzo al mondo". Magari capita anche di incontrare l'anima gemella. "Si vive sotto lo stesso tetto, spesso ci si innamora", sottolinea Carlo Rizzante, grafico di 34 anni. Come evitare il malintenzionato che ti svaligia casa o non finire in casa di un maniaco? "Mai avuto problemi", dice Floriana, venticinquenne salernitana, addetta al marketing in una società milanese, che per tre mesi ha esplorato il Nord America. "Tre metodi garantiscono la sicurezza. Dopo essere stati ospitati o aver ospitato, si lasciano delle referenze e un voto, da "molto positivo" a "molto negativo". Poi c'è il *vouch*, una sorta di garanzia che l'ospitato rilascia solo se il soggiorno è risultato piacevole". Per dare un *vouch* bisogna averne ricevuti almeno tre da altri membri. "Infine, c'è la verifica dell'indirizzo postale. Chi vuole ospitare, comunica l'indirizzo all'organizzazione che spedisce un codice". Una volta inserito il codice sul sito, si ha la certezza che la casa esista.

Roberto Framarini

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

Abbiamo ricevuto questa simpatica e-mail/catena sul nostro sito e la pubblichiamo volentieri...

SEI DI SPEZIA SE: Sei di Spezia se a tre anni nuotavi già senza braccioni, sei di Spezia se mangi meschia, sei di Spezia se i mitili (cozze) li chiami muscoli, sei di Spezia se il pesto lo fai nel mortaio e non nel frullatore, sei di Spezia se il Cerreto ti sembra meglio di Cortina, sei di Spezia se la spiaggia della Venere Azzurra ti sembra meglio di Copa Cabana, sei di Spezia se l'isola del Tino e della Palmaria ti sembrano meglio di Mikonos e Ibiza, sei di Spezia se odi sia i toscani che i genovesi, sei di Spezia se pensi che al di là del passo della Foce, del dosso del Buonviaggio e della salita del Termo ci siano mondi sconosciuti, inesplorati, lontanissimi e completamente diversi dal tuo, sei di Spezia se piazza Cavour la chiami piazza del mercato, sei di Spezia se la cecina (calda calda) o torta di farina di ceci la chiami farinata, sei di Spezia se quando sei in giro per l'Italia ti chiedono di dove sei, tu rispondi: "Sono di Spezia" (e non di La Spezia), sei di Spezia se in Liguria ti chiedono di dove sei, tu gli rispondi: "Me son de spesa", sei di Spezia se da adolescente facevi le vasche in via Prione, sei di Spezia se dici belin e non balandi (come dicono a Genova), sei di Spezia se il croccante e i brigidini li mangi solo alla fiera di san Giuseppe, sei di Spezia se quando sei in macchia con una ragazza e vuoi un po' di intimità casualmente finisci sempre a fare un giro... in Litoranea, sei di Spezia se quando vai a fare colazione al Prestige o da Panino te la tiri come se facessi "colazione da Tiffany", sei di Spezia se quando decidi di fare qualcosa con gli amici non sai dove andare e di conseguenza rimani a Spezia... a non fare niente, sei di Spezia se non ti viene in mente un personaggio famoso spezzino, sei di Spezia quindi non diventerai mai famoso, sei di Spezia se per sbaglio hai la fortuna di uscire con qualche miss locale, con gli amici te la tiri come se uscisci con una velina, sei di Spezia se consideri la fontana di piazza Garibaldi inguardabile se non fosse che ricorda vagamente l'organo sessuale femminile, sei di Spezia se quando lo Spezia calcio ha vinto il campionato di serie C sei andato a fare carosello in piazza Europa in quattro in motorino e poi ti sei buttato nella fontana, sei di Spezia se lo stadio Alberto Picco ti mette più suggestione che il Maracanà, Sei di Spezia se sai che la prima domenica d'agosto c'è il Palio, sei di Spezia se la sera del palio vai al molo a guardare i fuochi d'artificio e ti compiaci del fatto che sono durati di più e sono sicuramente più belli dell'anno precedente (anche se non te li ricordi), Sei di Spezia se ti lamenti del fatto che questi fuochi artificiali sono stati comprati dal Comune coi soldi derivanti dalle multe che hai pagato alla polizia municipale, sei di Spezia se non usi le dopie... ops, si scrive con due "p", sei di Spezia se il bicchiere lo chiami gotto, sei di Spezia se marinare la scuola non sai cosa vuol dire ma sai solo cosa vuol dire forcare, sei di Spezia se pensi che il pronome personale di prima persona singolare con funzione di soggetto sia "me" ma invece in italiano è "io", sei di Spezia se pensi che il pronome personale di seconda persona singolare con funzione di soggetto sia "te" ma invece in italiano è "tu", sei di Spezia se pensi che la lingua italiana non sia perfetta e abbia all'interno della sua sintassi qualche inesattezza e di conseguenza sei convinto del fatto che l'idioma spezzino sia una lingua e l'italiano un dialetto, sei di Spezia se piuttosto di mostrare invidia fai vedere che la cosa, non ti interessa, sei di Spezia se non hai nessuna ambizione imprenditoriale, sei di Spezia se il tuo prefisso telefonico è 0187, nel tuo codice fiscale la cifra identificativa catastale è E463 e il tuo C.A.P. inizia per 19100, sei di Spezia se a marzo vai già al mare a prendere il sole, sei di Spezia se la spazzatura la chiami rumenta, sei di Spezia se ti lamenti del camion della spazzatura che passa solo durante l'ora di punta rendendo il traffico congestionato e caotico come quello del Grande Raccordo Anulare a Roma, sei di Spezia se il tuo assessore alla viabilità non ha la patente di guida, Sei di Spezia se tutto sommato... tei un bravo fante...



I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

I miei amici sanno che quando scrivo, in un certo senso, io mi confesso. Cioè scrivo sotto l'impulso di qualcosa che prima che in testa mi nasce nel cuore. Ebbene, pur essendo lontanissima dal mondo del calcio, nel mio cuore ha sobbalzato qualcosa di grosso, in questi giorni. In realtà si tratta solo di una domanda, che però mi pare sia importante, e spero sia anche vostra e non solo mia. Mi è nata dentro spontanea domenica scorsa, subito dopo la sospensione della partita fra Parma e Juventus e i tragici eventi che l'hanno determinata. Eccovela allora, la domanda che mi opprime e a cui non trovo risposta: "Per quale motivo la passione meravigliosa di tanti giovani per un bel gioco si trasforma così spesso, di questi tempi, in gesti di violenza, che arrivano a produrre la morte?" Io credo che trovare una risposta a questa domanda ci svelerebbe molti segreti sui moltissimi mali che sempre più affliggono il nostro mondo... Volete rifletterci un pochino anche voi?

Franca Gambino

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento		BancaPosta	
€ sul C/C n. 67673061	di Euro	103,30	
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30			
INTESTATO A Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123 36020 Pove Del Grappa - VI			
CAUSALE Erogazione liberale per adozioni a distanza di Rubia Almeida Sohet De Lima-Marcus Vinicius D Oliveira Lopes			
ESEGUITO DA Centro Giovanile S.G.B. Red. "Il Contenitore"		;78/022 02 04-03-08 R1; ;0020 €*103,30*; ;VCY 0413 €*1,00*; C/C 67673061 P 0017	
VIA - PIAZZA E. Rossi 14			
CAP 19025 Fezzano SP			
LOCALITÀ			

Qui di fianco trovate la copia del versamento mensile in C/C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relativa a Marzo 2008.

**Grazie di cuore a tutti voi
per la vostra infinita generosità!**

Di tutto un po'

PUBBLICITÀ ARTISTICHE SU AUTOBUS



CRUCI FEZZA di Giorgio Di Siena

1	2	3		4		5	6	7		8	9	10
11					12					13		
			14		15					16		
17	18	19			20				21			22
23				24		25		26			27	
	28						29				30	
	31			32	33		34			35		
		36								37		

Orizzontali: 1. Voleva esserlo Armando 5. Il nostro paese 11. Ha il bar dell'angolo 12. Li moltiplicò con i pesci 13. Società Asfalti Sicuri 14. Ha tirato un porta zucchero a Luigi del bar 16. Sassari 17. Il nome di "Archimede" Bello 20. Il re dei vizi 21. Il fiume più lungo d'Italia 23. Lo è chi ti aiuta 25. La fine di mazzo 26. Pisa 27. Salerno 28. Il soprannome di Gianni Del Soldato 29. Precede il "don" 30. Inizio di Tisbe 31. Nettezza urbana 32. Taranto 34. Sta in bocca (in dialetto) 36. Aveva il bar "La Vela" prima di Marchetto 37. Nulla tenente

Verticali: Il soprannome di Fabrizio Rizzo 2. Articolo spagnolo 3. Negazione 4. Era chiamato Maradona 5. Fabio conduttore TV 6. Il "Geo" 7. Soprannome del "Branca" 8. E tiaghè "l'...." 9. Corpo speciale di polizia 10. Inizio di ostinato 12. Fa rima con struzzo 14. E' di cocco 15. Nega 18. Lo è il capo della mecca 19. Il nome della figlia di Gian Luigi Di Siena 21. Precede "pong" 22. In nessun caso 24. Uno sfregio 26. Abitava con chi simpaticamente veniva soprannominato "Magoo" 27. Stato senza "O" 33. E' preceduto da "Gabri" 34. Inizio di lento 35. Articolo indeterminativo

(Le soluzioni alla pagina seguente)

Di tutto un po'



E PER FINIRE...

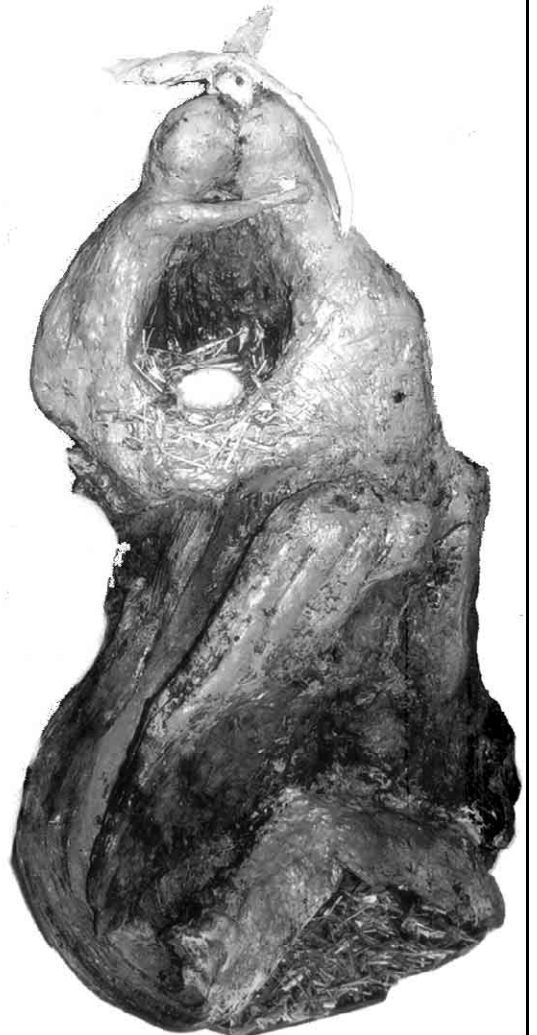
L'ultima carrellata di ricordi...

NIDO D'AMORE

Opera realizzata con radici di albero
di Ugo Arcari - Remedello (Brescia)

L'opera che presento, porta due messaggi significativi. Il primo è la Madonna che abbraccia Gesù in eterno amore. Il secondo è un uovo deposto nella grotta, come simbolo della vita terrena. Se, con la fantasia, dovessimo mettere queste due espressioni in parallelo, sembra di vedere il cielo e la terra. Quando Dio creò il mondo, lo affidò ad Adamo ed Eva che trascurarono il comandamento di nostro Signore, cadendo nel peccato originale. Con questo lascito, per noi discepoli, le conseguenze sono disastrose, tanto che il male oggi è all'ennesima potenza. Speriamo che le future generazioni, visto questo risultato, trovino la ricetta "nuova" per un futuro mondo migliore.

Ugo Arcari



SOLUZIONE dei CRUCI FEZZANO di Aprile

Orizzontali: 1. Tenore. 5. Fezzano 11. Ale 12. Pani 13. SAS 14. Ninuzzo 16. SS 17. Pino 20. Ozio 21. Po 23. Amico 25. Zo 26. PI 27. SA 28. Amen 29. Din 30. TI 31. Nu 32. TA 34. Lingua 36. E-manuela 37. NT
Verticali: 1. Tarpa 2. El 3. Ne 4. Rei 5. Fazio 6. Enzo 7. Zio 8. Asso 9. Nas 10. Os 12. Puzzo 14. Noce 15. No 18. Iman 19. NI-mue 21. Ping 22. Mai 24. Onta 26. Pina 27. Stat 33. An 34. Le 35. Un

WANTED



UNA PARTITA A CARTE ALLA VALLETTA: Correva, circa, la fine degli anni sessanta quando l'attento obiettivo di Gian Paolo De Robertis immortalò in quest'angioletto, sotto alla scala d'accesso che porta in via Fondegga, questi nostri cari "vecchi" fezzanotti che, forse, si stavano contendendo "en goto" al tavolo dell'osteria della Maria, con tanto di "giudice di gara". Da sinistra, in senso orario, Atlante Stradini, Luigi Ferrentino, Umberto Raggi, Pasquale D'I-santo e Alberto De Robertis. (Un particolare, curioso, per i fezzanotti: tre di loro sposarono tre sorelle).

Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Adele Di Bella, Francesco Di Santo, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Nicola e Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Gianni Del Soldato, Giorgio Di Siena, Roberto Framarini, Carlo Garbagnati, Famiglia Merlisenna, Red Ronnie, Alfio Santocono, Gianna Sozio e Linda Vannini. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Emanuela Re, Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://www.il-contenitore.it> e-mail: ilcontenitore@email.it